

## Moro: ho letto per sbaglio una frase cancellata

La inverosimile «rettifica», diramata solo a tarda notte, non smentisce che il generale De Lorenzo abbia chiesto le liste al SIFAR

La presidenza del Consiglio ha diramato ieri notte (con una nota dell'ANSA delle ore 23,42) una inverosimile «precisazione» sul discorso pronunciato da Moro al Senato durante il dibattito sul SIFAR di domenica scorsa. La precisazione riguarda un passaggio del discorso dal quale risultava esplicitamente che nell'estate del 1964 le famose liste di persone «sospette» (per le quali si predisposero piani di arresto e deportazione) furono richieste al SIFAR dal comando dell'Arma dei carabinieri, cioè da De Lorenzo. «In relazione ai fatti della primavera-estate del 1964 — disse testualmente Moro — il SIFAR ha avuto, come è noto, un ruolo del tutto marginale; esso infatti si è limitato a consegnare all'Arma dei carabinieri, che ne aveva fatto richiesta, un elenco di persone ritenute sospette». Tutti i maggiori giornali italiani, compreso *Il Popolo*, organo della DC, hanno riportato integralmente il testo di questa frase. Dandone notizia ieri abbiamo già messo in rilievo l'importanza decisiva di questa ammissione del presidente del Consiglio che scardinava l'asse della impostazione difensiva sostenuta da De Lorenzo al Tribunale di Roma. Per dimostrare che il meccanismo messo in moto nel '64 dal comando dei carabinieri non aveva alcun carattere straordinario, né tanto meno costitutiva la preparazione di un tentativo di colpo di Stato, De Lorenzo ha sempre sostenuto che «le liste» già erano state trasmesse dal SIFAR per un semplice «aggiornamento». Il generale e i suoi difensori, come è noto, hanno sempre messo in rilievo che il SIFAR, per legge, poteva servire come strumento operativo dell'Arma dei carabinieri, organo di polizia militare. Pertanto tutta l'operazione dell'estate del 1964 fu, a loro dire, assolutamente legittima.

Se si ammette, invece che fu il comando dei carabinieri a richiedere le famose liste, la tesi dell'«aggiornamento» viene vanificata e con essa le premesse stesse della recente sentenza del Tribunale di Roma. La reazione di questi ambienti democristiani, ai quali erano evidentemente collegate le «iniziativa» di De Lorenzo nel '64, non si è fatta perciò attendere. Alle 23,42 di ieri notte è giunta così la precisazione del comandante dell'Arma dei carabinieri: «È stata letta erroneamente al Senato da un testo redatto in corsivo dalla redazione del «Giornale dell'«aggiornamento». Il generale e i suoi difensori, come è noto, hanno sempre messo in rilievo che il SIFAR, per legge, poteva servire come strumento operativo dell'Arma dei carabinieri, organo di polizia militare. Pertanto tutta l'operazione dell'estate del 1964 fu, a loro dire, assolutamente legittima.

Se si ammette, invece che fu il comando dei carabinieri a richiedere le famose liste, la tesi dell'«aggiornamento» viene vanificata e con essa le premesse stesse della recente sentenza del Tribunale di Roma. La reazione di questi ambienti democristiani, ai quali erano evidentemente collegate le «iniziativa» di De Lorenzo nel '64, non si è fatta perciò attendere. Alle 23,42 di ieri notte è giunta così la precisazione del comandante dell'Arma dei carabinieri: «È stata letta erroneamente al Senato da un testo redatto in corsivo dalla redazione del «Giornale dell'«aggiornamento». Il generale e i suoi difensori, come è noto, hanno sempre messo in rilievo che il SIFAR, per legge, poteva servire come strumento operativo dell'Arma dei carabinieri, organo di polizia militare. Pertanto tutta l'operazione dell'estate del 1964 fu, a loro dire, assolutamente legittima.

Quindi l'on. Moro non solo non smentisce di avere letto al Senato la frase (circostanza che risulta dagli atti ufficiali di Palazzo Madama), ma ammette di averla anche scritta a mano di proprio pugno. Quindi dalla mano del Presidente del Consiglio, il pensiero che le liste fossero state richieste dal comando dei carabinieri al SIFAR è sfiorito di getto, per una circostanza che evidentemente non è maturata all'ultimo momento. Ma ci è stato un ultimissimo ripensamento e la conseguente cancellatura, perché poi «era stato chiarito che anche a questo riguardo sono tuttora in corso accertamenti». Ma questo chiarimento (venuto da chi?) e la relativa cancellatura furono distrattamente dimenticati dall'on. Moro. Nel corso della lettura come può accadere per un dettaglio insignificante. Probabilmente la cancellatura era debole e incerta. Siamo dunque alla tautopsicopolitica. Comunque la «precisazione» ammette — e questo è già un fatto clamoroso — che non è stato accertato che

Cinque anni di centro-sinistra: una riprova del fallimento

## LA LEGISLATURA DEGLI IMPEGNI TRADITI



MANIFESTAZIONE ANTI-NATO A BOLOGNA

era annunciata una conferenza del segretario generale della NATO, Brosio, sulle prospettive dell'Alleanza atlantica. Gli studenti non sono pervenuti neppure al «Popolo», cosicché tutti i giornalisti di ieri hanno pubblicato il testo letto al Senato. E l'Avant!, che non c'era di lìne, lo ha pubblicato nella prima edizione odierna.

### Convegno a Milano delle università occupate

## Il problema dell'organizzazione politica al centro del dibattito fra gli studenti

In discussione anche i temi del collegamento con la classe operaia e degli obiettivi del movimento - Critiche alla proposta di Bobbio (creazione di un partito di sinistra) - Si farà probabilmente un giornale nazionale

### Dalla nostra redazione

MILANO. E' continuata oggi nelle sale dell'università statale di via Festa del Perdono, l'assemblea degli «universitari occupanti». Gli interventi, numerosi, sono stati rappresentativi delle posizioni raggiunte nelle varie facoltà italiane. In linea di massima, si è riconosciuto il diritto di ieri di Bassetti e di Rostagno e la lettera di Bobbio erano tre: l'organizzazione, gli obiettivi e i collegamenti del movimento studentesco col «corpo sociale» e con il partecipazione degli insegnanti, per dibattere i problemi sollevati dagli studenti.

• All'università di Palermo, occupata ormai da due settimane, è già in funzione la prima centrale facoltà. E' quella di architettura, dove studenti, ordinari, incaricati e assistenti si sono costituiti in assemblee permanenti identificandosi con la facoltà.

• A Brescia oltre 6.000 studenti delle scuole medie superiori hanno effettuato una giornata di sciopero. A Genova, oltre 1000 allievi dei Gauini hanno scoperato e percorso in corteo le vie del centro in solidarietà con gli universitari.

• Sul fronte dell'università, in alcune sedi la situazione è rimasta in questi ultimi giorni sostanzialmente immutata, mentre altri «agitatori» sono intensificati.

• Il caso di Cagliari dove gli universitari hanno rivendicato la sospensione delle lezioni fino a quando al fine di consentire il lavoro di riorganizzazione didattica propugnata dall'assemblea. I immediati concorsi dei consigli di facoltà con la partecipazione degli incaricati, assistenti e studenti e la revisione dei piani di studio di tutti i corsi di laurea.

• A Pisa è stata sospesa ogni attività didattica e di ricerca elettronica, così come era stato deciso da una assemblea tenuta in aula magna.

• A Cagliari, mentre continua l'occupazione della facoltà di lettere e filosofia e magistero, da sabato sono sospese a tempo indeterminato le lezioni nella facoltà di ingegneria. L'aggregazione si è estesa alle facoltà di medicina, legge, economia

dei fascisti i quali hanno organizzato un'aggressione di siste- siste squadrista, fucilando, uso di bastoni e bottiglie esplosive.

L'assemblea ha protratto i suoi lavori senza interruzione fino alle 22 circa. Quindi ha sciolto, con l'esclusione di alcuni gruppi, uno schema di mobilità presentato da Marcoaro, uno studente genovese, e dal gruppo trentino. La mobilità ha confermato che l'autorità studentesca nella scuola è lo stato di autoritismo della sot- basta.

• Attorno a queste direttive, si sono analite via via chiarendo le posizioni e le tendenze degli studenti presenti al dibattito. Le posizioni estremiste sono scatenate, con quelle della mobilità, e del movimento e sono rimaste isolate.

Le posizioni di Bobbio (creazione di un partito di sinistra che abbia alle sue origini le premesse contestate del movimento studentesco) sono state giudicate troppo scatenate dalla realtà attuale della classe operaia.

• Dopo avere analizzato lo stato attuale delle lotte studentesche e l'elaborazione politica che il movimento ha saputo darci, lo schema di mobilità afferma che la dimensione politico-organizzativa è essenziale alla vita stessa del movimento, e che sulla base di questa dimensione si deve provvedere solitamente e deve collegarsi sia ai movimenti giovanili rivoluzionari europei, sia alle lotte operaie e contadine. I modi di questi collegamenti devono essere via elaborati e rintracciati dal movimento studentesco.

a. r.

### Carlo Bo e 60 docenti di Urbino solidali con gli studenti

URBINO. In un documento firmato dal rettore Carlo Bo e da 60 docenti, i tre quarti dei professori dell'Università di Urbino hanno espresso il loro accordo con la lotta degli studenti e la condanna della repressione poliziesca. Nella dichiarazione i professori esprimono la loro ferma condanna dell'irragionevole atteggiamento assunto da quelle autorità accademiche che hanno dimostrato la loro totale incapacità a reggere le sorti degli Atenei negli attuali frangenti e affermano che «un avvio ad un proficuo incontro con gli studenti può essere attratto dal rispetto delle norme del diritto allo studio e cioè attraverso una responsabile risposta ai problemi aperti da una università di massa».

### MILANO

## Diecimila giovani intorno al PCI

Il comizio di Giancarlo Pajetta all'entusiastica manifestazione organizzata dal partito e dalla FGCI

MILANO. Il Partito comunista ha creduto, nonostante lo scetticismo dei vecchi politicanzi di allora. Così oggi sono ancora i giovani protagonisti della battaglia contro il centro-sinistra, confermando la giustezza della lotta che il PCI conduce per il rinnovamento della società italiana.

Noi — ha continuato Pajetta — respingiamo il tentativo fatto in extremis dal governo di centro-sinistra per nascondere il fallimento della sua politica, la incapacità e l'ostinata ostacolazione che hanno impedito che fossero risolti i problemi esenziali per il Paese.

Un applauso particolarmente intenso si è elevato quando Pajetta ha invitato a nome del partito, un educatore che si è battuto da tradizione in tradizione contro i suoi studenti. Quello che i giovani studenti milanesi fanno in questi giorni in difesa del presidente Mattioli — ha detto Pajetta — costituisce un insegnamento per molti preesi, per molti professori che non sono stati capaci di far avanzare la libertà nella scuola, di trasformare una scuola di classe in una scuola per tutto il popolo.

vani il Partito comunista ha creduto, nonostante lo scetticismo dei vecchi politicanzi di allora. Così oggi sono ancora i giovani protagonisti della battaglia contro il centro-sinistra, confermando la giustezza della lotta che il PCI conduce per il rinnovamento della società italiana.

Noi — ha continuato Pajetta — respingiamo il tentativo fatto in extremis dal governo di centro-sinistra per nascondere il fallimento della sua politica, la incapacità e l'ostinata ostacolazione che hanno impedito che fossero risolti i problemi esenziali per il Paese.

Un applauso particolarmente intenso si è elevato quando Pajetta ha ricordato che altri giovani vent'annni fa sono stati i protagonisti della lotta partigiana che ha iniziato il rinnovamento dell'Italia. In quei gio-

Da una «politica di programmazione economica e di riforme di struttura» alla svolta del '64 — La lettera di Colombo a Moro e il piano SIFAR per gli arresti — «No» alla legge urbanistica, «sì» allo sblocco degli affitti — Le pensioni, la protesta universitaria, l'insabbiamento della legge di PS a Taviani — Un milione di occupati in meno — Malinconiche ammissioni di fine legislatura

### Organizzati dal PCI

#### Attivi nazionali di categoria per la campagna elettorale

La sezione di Massa del Comitato centrale del PCI ha indetto per la mobilitazione in vista della campagna elettorale i seguenti attivi nazionali di categoria: PORTALUPI, giovedì 25 marzo ore 9. Relatore il compagno Nino Giachini. AUTOFERROTRANVIERI: sabato 26 marzo ore 9. Relatore il compagno Leo Ca nullo.

POSTELEGRAFONICI: lunedì 27 marzo ore 9. Relatore il compagno Leo Ca nullo.

FERROVIARI: sabato 30 marzo ore 9. Relatore il compagno Fernando Di Giulio.

Tutti gli attivi si terranno a Roma all'Istituto di Studi comunisti delle Fratelline.

parare in fretta un articolo piano di «emergenza speciale». La crisi si conclude il 18 luglio, con la rinuncia alla attuazione del programma e con l'accettazione delle misure anticoncentuali proposte da Colombo e Carli. Lombardini e fanfaniani escono dal governo.

Il colpo di barra si fa sentire. Di Rigon non si parla più: la legge elettorale regionale, infatti, giunge alla fase del dibattito parlamentare e la approvazione solitario nell'ultima, consueta fase della legislatura. La riforma urbanistica è affossata: anche il critico progetto Manzini, frutto di una serie di peggioramenti — via lasciate nel cassetto: quando un parlamento si è rivolto a Moro, durante il dibattito sul SIFAR, per chiedergli che fine aveva fatto il presidente del Consiglio ha risposto candidamente che questa è regolarmente registrata agli atti parlamentari. Si è dato avvio, invece, allo sblocco degli affitti. Tutte le leggi sociali vengono bloccate, a cominciare dallo statuto dei lavoratori. Più tardi, il progetto del Cnel sull'orario di lavoro, giustificato sostanzialmente dai tre sindacati, non giungerà mai in aula. La parte del piano Giolitti che tendeva a stabilire un controllo sugli investimenti viene censurata.

Rinunce e rinunce, ma in favore di che cosa? Politica anticoncentuale, ma per chi? La spiegazione l'ha data nei giorni scorsi Andreotti, parlando agli industriali, quando ha detto che ormai, da tempo, non esistono tra governo e Confindustria motivi di contrasto. Sono lontani i tempi in cui 24 ore organizzate con le petizioni di avversione parallele a aver commesso gravi «errori di direzione politica».

Il 25 ottobre successivo la legge elettorale, nel congresso del Psi, pose le basi per la collaborazione di governo con la DC: la mobilitazione approvata parla della «programmazione economica e di riforme di struttura»; vengono indicati come problemi prioritari quelli della agricoltura, delle regioni, della scuola e si rileva l'urgenza di una nuova legge di PS, della riforma dell'amministrazione statale e dello studio dei lavoratori.

La legge elettorale, nel congresso del Psi, pose le basi per la collaborazione di governo con la DC: la mobilitazione approvata parla della «programmazione economica e di riforme di struttura»; vengono indicati come problemi prioritari quelli della agricoltura, delle regioni, della scuola e si rileva l'urgenza di una nuova legge di PS, della riforma dell'amministrazione statale e dello studio dei lavoratori.

Il 25 giugno il governo è costituito, il presidente è Teodorakis — continuo i firmatari — chiedono che altrettanto si faccia per Ilias Ilou.

Il comitato è composto dagli onorevoli Anderlini (socialista autonomo), Bertoldi (PSU), De Mita (DC), Laura Diaz (PCI), Dossetti (DC), Di Primo (PSIUP), Luzzatto (PSIUP), Serbandini (PCI).

Il è stato tradito; Rumor, al congresso dc di Milano, comincia la sua relazione con un accenno alle «inquietudini» che pervadono il Paese e Fanfani va oltre, tracciando un quadro di «incommensurabilità» tra potere politico e nuove generazioni. Ma l'asse della politica governativa resta immutato. Il viaggio di Saragat e Fanfani a Washington (e quello successivo di Rumor) si svolge nel quadro di una riconferma atlantica nel frastuono della quale si perdono i sussurri relativi alle preoccupazioni per il Vietnam. Anche l'occasione offerta al governo dalla visita di rappresentanti di Hanoi non viene colta sul terreno della possibilità di una iniziativa italiana per le fine dei bombardamenti USA.

L'ultima fase della legislatura è presente a tutti: fa parte della cronaca di questi giorni. Il governo ha dovuto disseppellire il problema dei pensioni; è stato direttamente investito dalla protesta universitaria e non è riuscito a imporre le proprie soluzioni; e, inoltre, ha dovuto silenziosamente accettare lo insabbiamento imposto dalla opposizione di sinistra di un grave progetto di riforma della legge di PS, che in uno dei suoi articoli conteneva addirittura la legalizzazione di misure eccezionali del tipo di quelle che si volevano prendere nell'estate del '64.

Sono gli stessi «leaders» del centro-sinistra ad ammettere, oggi, lo stato di marasma. E mentre l'on. Piccoli continua a lanciare i suoi moniti sul distacco del paese reale dal paese legale, il «Corriere della sera» rimprovera i troppi mogi uomini del centro-sinistra, invitandoli a considerare che almeno due punti all'attivo il governo Moro ce li ha: l'intransigenza atlantica e la politica anticoncentuale che ha gettato sul lastrico un milione di lavoratori. Forse queste realizzazioni vanno bene per i padroni del prof. Spadolini. Ma saranno gradite anche all'elettorato popolare della DC?

Candiano Falaschi

### Costituito a Roma

#### Comitato di parlamentari per la salvezza di Ilias Ilou

Un gruppo di parlamentari democratici ha costituito in questi giorni un comitato per la salvezza di Ilias Ilou, il presidente del gruppo parlamentare dei colonsensi, che è stato arrestato agli industriali, quando ha detto che ormai, da tempo, non esistono tra governo e Confindustria motivi di contrasto. Sono lontani i tempi in cui 24 ore organizzate con le petizioni di avversione parallele a aver commesso gravi «errori di direzione politica».

Il 25 ottobre successivo la legge elettorale, nel congresso del Psi, pose le basi per la collaborazione di governo con la DC. Ma già in questa fase sono rilevati i primi segni di ripiegamento di Ioulou, che via via si accorgono di non aver più ruote indietro. Il 26 giugno, è stata approvata la legge di «una politica di programmazione economica e di riforme di struttura»; vengono indicati come problemi prioritari quelli della agricoltura, delle regioni, della scuola e si rileva l'urgenza di una nuova legge di PS, della riforma dell'amministrazione statale e dello studio dei lavoratori.

Il 25 giugno il governo è costituito, il presidente è Teodorakis — continuo i firmatari — chiedono che altrettanto si faccia per Ilias Ilou.

Il comitato è composto dagli onorevoli Anderlini (socialista autonomo), Bertoldi (PSU), De Mita (DC), Laura Diaz (PCI), Dossetti (DC), Di Primo (PSIUP), Luzzatto (PSIUP), Serbandini (PCI).

Messaggi di cordoglio al compagno Ingrao

Al compagno Pietro Ingrao sono giunti per la scomparsa del padre numerosi messaggi di condoglianze dalle organizzazioni di partito, da dirigenti politici. Il Presidente della Repubblica gli ha fatto pervenire un telegramma in cui espriamo i sensi del suo profondo cordoglio.